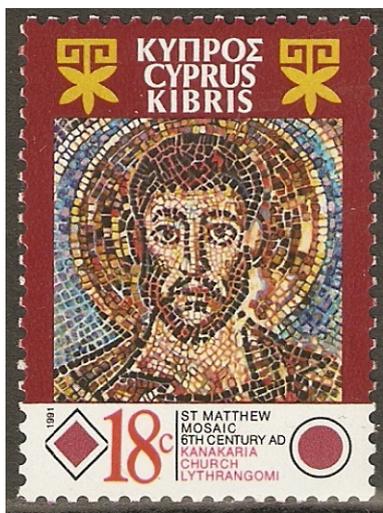


Natale, Natale, Natale

Dei quattro Vangeli o Atti degli Apostoli che fanno parte dei ventisette Libri Canonici del "Nuovo Testamento" – così chiamato a partire dal II secolo dell'era volgare – soltanto due ci parlano della nascita di Gesù:



MATTEO : <(2,1) *Nato Gesù a Betlemme di Giuda, al tempo del re Erode* (re Erode il Grande governa dal 37 al 4 a.e.v., allorché muore; Gesù dunque nasce prima della morte di Erode il Grande e quindi i calcoli effettuati nel VI secolo dal monaco Dionigi il Piccolo che voleva introdurre l' «era cristiana» sono errati in quanto egli pone la nascita al 754 di Roma anziché 6 o 7 anni prima.) *ecco che dei Magi* (Magi, uomini di scienza e di preghiera e forse anche astrologi, secondo il vocabolario persiano. Costoro credevano che all'apparizione di un nuovo astro corrispondesse la nascita di una persona 'speciale'. Infatti nella cosiddetta "Profezia della Stella" vi è la previsione

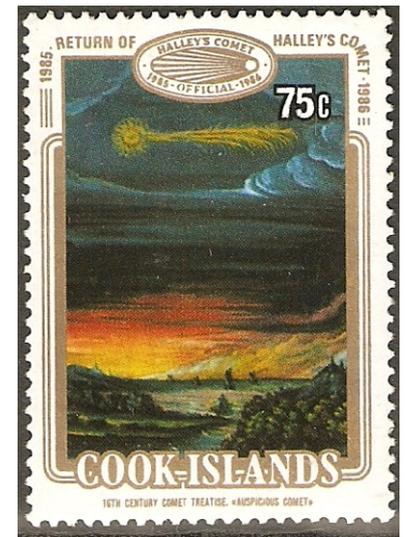
dell'arrivo di un eroe mandato da D.o; vi è infatti preannunciato il regno di Davide: Nm 24:17 <Un astro governa da Giacobbe ed uno scettro s'innalza da Israele...>

dall'oriente giunsero a Gerusalemme e chiesero: (2,2) "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella...e siamo venuti per adorarlo..."(2,7) Allora Erode, fatti venire segretamente i Magi, si fece precisare da loro il tempo dell'apparizione della stella



(Fino all'epoca di Giotto la 'stella' dei Magi era stata quasi sempre rappresentata come una vera e propria stella ad otto punte. Fu Giotto che per primo la dipinse sotto forma di una realistica cometa pur lasciando intravedere, per seguire la tradizione liturgica, le classiche otto punte. In effetti Giotto vide sicuramente, nell'autunno del 1301 – visibile dal 14 Settembre al 31 di Ottobre – il passaggio della famosa 'Cometa di Halley' e la riprodusse negli affreschi eseguiti tra il 1304 ed il 1306 nella Cappella degli Scrovegni per il 'Ciclo delle Storie di Gesù'

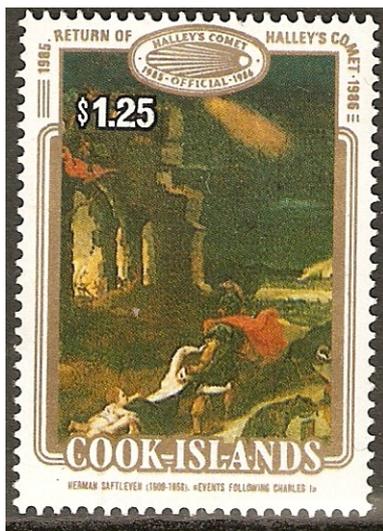
relativamente alla 'Adorazione dei Magi'.



Ma la Cometa di Halley – introdotta da Giotto e divenuta ormai un elemento d'obbligo dei presepi e degli alberi natalizi – non si può associare alla data di nascita effettiva di Gesù in quanto recenti studi hanno stabilito il suo ciclo di apparizione nell'orizzonte terrestre che è stato, ad esempio, nell' 87 a.e.v.

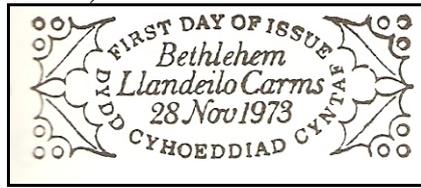


dal 10 Agosto all' 8 Settembre come narra Cicerone in "De Natura Deorum" – nel 12 a.e.v., anno tra i più tranquilli nella Storia dell'antica Roma che godeva della "Pace Augustea" e si abbelliva di tanti magnifici monumenti come il Teatro di Marcello, la tomba a piramide di Caio Cestio, l'Ara Pacis e tanti altri, come ce la descrivono Orazio, Ovidio, Propertio, Mecenate che la ricorda in associazione con la morte del genero di Augusto: <Sotto il consolato di M. Valerio Messala Barbato e P. Sulpicio Quirino, prima della morte di Agrippa, si vide per parecchi giorni una cometa: era come sospesa sulla città di Roma, in seguito apparve risolversi in diverse piccole fiaccole...>.



In quello stesso anno 12 a.e.v. , in Israele, Erode il Grande faceva iniziare la costruzione della città che, in onore di Augusto, fu chiamata Cesarea, mentre i Nabatei cominciavano ad erigere i Templi di Petra. Ed ancora la cometa riapparve nel 66 d.e.v. e così via fino al 1301 ed ancora ai nostri giorni. E' da escludere quindi che fosse stata la Cometa di Halley ad apparire ai Magi in occasione della nascita di Gesù e di conseguenza che li guidasse fino a Betlemme e comunque il

Vangelo parla di una 'stella' che probabilmente non è mai stata un 'corpo celeste' bensì, assai probabilmente, un 'segno' divino).

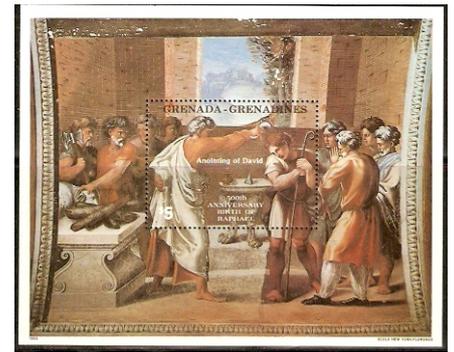


(2,8)...e li inviò a Betlemme...(Perché Betlemme? Perché qui era nato Davide e perché dalla sua discendenza era stato profetizzato – da Michea e da Samuele – sarebbe nel futuro nato un Messia.



Betlemme di Giudea – Matteo 2,1-5-6-16 , Luca 2,4-15 e Giovanni 7,42 – era una città situata a circa cinque miglia a sud di Gerusalemme ed il cui nome può significare tanto "Casa del pane o del cibo" quanto provenire dalla deformazione di "Casa, luogo di culto del dio Lahamu". La prima fonte storica riferita a questa città è del XIV sec. a.e.v. allorché il re di Gerusalemme chiese aiuto al Faraone d'Egitto per sedare una rivolta scoppiata a Bit-Lhamei. In seguito qui si stabilì il Clan di Perez, il figlio di Giuda e di Tamara, e dalla sua discendenza, attraverso Boaz, nascerà Davide, il prototipo del Messia. In questa città Samuele consacrò Davide per cui tutte le speranze messianiche di Israele si puntarono su di essa. Nei tempi antichi era una città fortificata di grande importanza

strategica in quanto era sulla strada principale che congiungeva Gerusalemme all'Egitto, via Hebron



(Il profeta Samuele consacra re Davide a Bethlehem)

Poi, al tempo del regno di Saul fu occupata dai Filistei –v. 2 Samuele 23:14 – ma tornò ad Israele e circa cento anni dopo il re Rehoboamo vi costruì una nuova fortezza inserendola nella linea di fortificazioni difensive di Gerusalemme – v. 2 Cronache 5:12 –

In seguito la città, dall' VIII sec. a.e.v. in poi, iniziò a perdere importanza finché tornò in auge divenendo il centro della venerazione cristiana grazie a Matteo e Luca anche se Paolo, primo scrittore cristiano in assoluto, non ne ha mai fatto menzione quale luogo di nascita di Gesù.



(Bar Kokhba –Figlio delle Stelle)

Comunque, a quel tempo, la città era già 'romanizzata' e nel 135 d.e.v. i Romani vi avevano stanziato un'intera guarnigione che doveva distruggere le ultime armate ribelli ebraiche guidate da Bar Kokhba , il 'Figlio delle Stelle').

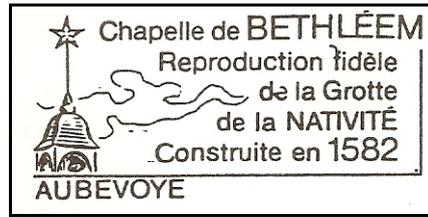


(2,11) *Ed entrati nella casa...* (Matteo e Luca, come poi vedremo, non indicano che Gesù fosse nato in una grotta infatti la prima citazione conosciuta relativa ad una 'grotta' risale al martire Giustino, c. 110/165, e divenne la versione ufficiale della Chiesa solo nel 330, all'epoca del pellegrinaggio della regina Elena, madre dell'imperatore Costantino, che ordinò di costruire una chiesa sopra una grotta.



Dell'esistenza di questo edificio ne parlano sia il 'Pellegrino di Bordeaux' che la visitò nel 333, sia Gerolamo che, essendo vissuto dal 386 fino alla sua morte nel 420 in una grotta di Betlemme, testimonia circa l'esistenza di un culto a Giove e ad Adone, che si svolgeva ancora ai tempi di Costantino, ai quali l'imperatore Adriano aveva fatto erigere un tempio nelle vicinanze di un bosco sacro e sopra una

grotta – Gerolamo "Epistola 58 a Paolino –



Sotto il regno di Giustiniano, 527/565, quella chiesa fu distrutta durante una rivolta dei Samaritani e poi ricostruita nella sua forma attuale dove, più tardi, al tempo delle Crociate, vi furono incoronati re di Gerusalemme, Baldovino I e Baldovino II.

Durante il periodo mamelucco, la porta d'accesso alla Chiesa della Natività fu sempre più ridotta, per ragioni di sicurezza; tuttavia i conflitti interni tra le varie correnti religiose cristiane incaricate dai Turchi a svolgere i diversi compiti a loro attribuiti all'interno dell'edificio, non si sono mai placati tanto che nel 1990, dopo accesi scontri tra i monaci delle varie confessioni cristiane, è stato il Governo di Israele a sopportare la spesa di far riparare il tetto della Chiesa.

Varie sono tuttavia le ipotesi relative alla parola 'casa' usata da Matteo , quindi non grotta, né stalla: secondo un'ipotesi abbastanza accreditata questa 'casa' potrebbe essere stata una locanda come ve ne erano tante lungo la strada, ben tenuta, che congiungeva la grandi città del Vicino Oriente fin dai tempi dell'antica Persia, ed ancor più in epoca romana. Oppure, assai più probabilmente, la 'casa' menzionata da Matteo sarebbe potuta essere quella di qualche parente di Giuseppe, se egli effettivamente apparteneva al clan di Perez, che sicuramente avrebbe ospitato i due coniugi.

Questo per il legame con Davide).

(2,13) *...un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe a dirgli: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto...*



(La strage degli innocenti)

(inizia ora l'accostamento ai racconti su Mosè, per far coincidere gli avvenimenti con le profezie: così come Mosè era sfuggito all'eccidio decretato dal Faraone d'Egitto, così Gesù sfugge alla strage dei bambini ebrei decretato dal re Erode il Grande per poi essere anch'Egli <...chiamato il mio figlio dall'Egitto> Osea 11:1-) ... >



LUCA : alla maniera degli storici greci del suo tempo, l'Apostolo

inizia il suo Libro – dedicato ad un certo sconosciuto Teofilo – con un ‘prologo’, cui segue la parte centrale della ‘Missione’ ed il cui epilogo è la morte e la risurrezione di Gesù.

(2,1) *«Ora accadde in quei giorni che uscì un decreto da parte di Cesare Augusto (29 a.e.v. / 14 d.e.v.) che si facesse un censimento in tutta la Terra.*

(2,2) *Questo censimento fu fatto mentre era Governatore della Siria Quirino... (Publio Sulpicio Quirino era Governatore della Siria dal 12 a.e.v. e fece il censimento nel 6 d.e.v. – dieci anni dopo la morte di Erode il Grande: qualcosa non torna nelle date!) ... (2,2) e tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.*



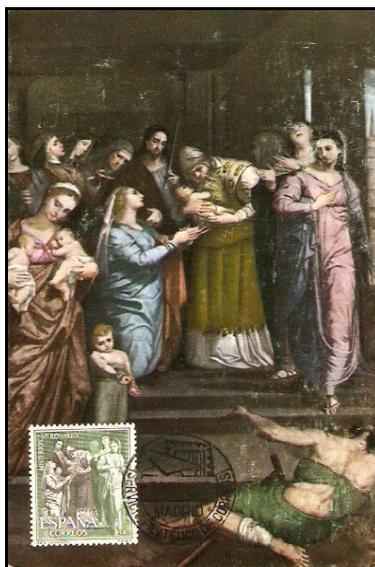
(2,4) *Anche Giuseppe sali... alla città di Davide, chiamata Betlemme... (2,6) Ed avvenne che mentre si trovavano là, si compirono per lei i giorni del parto; (2,7) e diede alla luce il suo figlio primogenito e lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia... (Qui subentra il legame con il testo di Isaia 1:3 <...un bue conosce il suo proprietario e un asino la greppia del suo padrone> ...E c'erano in quella regione dei pastori che vegliavano all'aperto e montavano la guardia di notte al loro gregge...*



(e questo ci fa supporre che la nascita di Gesù sia avvenuta non già il 25 Dicembre ma in primavera quando il clima è così mite da permettere il pernottamento all'aperto al bestiame ed alle loro guide: i ‘pastori’.

Pastori come lo era stato Mosè, come Davide che cantava nel Salmo 22 <...Il Signore è mio pastore...> così come Lo definiscono anche Isaia, 40:11, ed Ezechiele – 34:11,16 -

In questo racconto non ci sono Magi a regalare oro, incenso e mirra ma ‘Angeli’ e ‘Pastori’, non c'è un re Erode cattivo quanto il Faraone d'Egitto ma un inizio di vita assolutamente consona alle Leggi ebraiche:



(2,21) *...E quando si compiono gli otto giorni per la sua*

circoncisione, gli fu dato il nome di Gesù... e quando si compirono i giorni della loro purificazione (quaranta giorni dopo la nascita, per rispetto della vita e del sacro) secondo la Legge di Mosè (Levitico 12) lo portarono a Gerusalemme per offrirLo al Signore... (2,24) e per offrire in sacrificio, come prescrive la Legge del Signore (Levitico 12:8 e 5:11 < un paio di tortore o due giovani piccioni> – Esodo 13:2 – Levitico 12:2/8 Numeri 18:15/16-) ... e dopo aver compiuto ogni cosa secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, nella loro città di Nazaret... (Niente fuga in Egitto, dunque, né strage di innocenti ma l'avvio di una normalissima vita ebraica in un piccolo villaggio satellite dell'importante città di Sepphoris che Erode Antipa aveva fatto abbellire e fortificare tra il 4 a.e.v. ed il 19 d.e.v. ed a cui probabilmente avranno lavorato anche Giuseppe e Gesù in qualità di falegnami-carpentieri, considerando che, forse, poiché Nazaret all'epoca non doveva contare più di cinquecento abitanti – come testimonia Eusebio nel IV secolo nel suo “Onomasticon” 138,24 – non vi doveva essere lavoro sufficiente per tutti).

Fin qui le testimonianze archeologiche ma la ricostruzione annuale della nascita del bambino Gesù è tutt'altra cosa: dal tempo in cui Francesco predispose il primo presepe, il 25 Dicembre 1223 nella chiesa del Convento di Greccio, ad oggi vi sono stati diversi adattamenti soprattutto in relazione alle latitudini, alle tradizioni locali, ai tempi, alle disponibilità finanziarie ed alla inventiva dei realizzatori per il godimento dei piccini ma anche dei grandi.

C.G.R